

S O M M A R I O.

BRedà venne nella Fiandra in poter degli Spagnuoli, mentre i collegati fanno grandissimi progressi nella Valtellina, acquistato per resa Bormio e Chiavenna; ma le difficoltà incontrate nel posto, detto la Riva, interrupero il corso delle loro vittorie. I Veneziani, benchè in gran sospetto per gli Austriaci; ricusarono valido soccorso, lor dà turchi spontaneamente esibito. Similmente negarono di dar mano a disegni de' Francesi e Savoijardi contra la repubblica di Genova. Al morto Doge Francesco Contarini fu dato successore Giovanni Cornaro. Molti vantaggi riportano i Francesi e i Savoijardi contra i Genovesi; ma questi in breve riacquistano il perduto. Il Fera, che spintosi nel Piemonte, tentata aveva indarno la presa di Verrua, assaltato ne' suoi quartieri dal Duca, fu costretto a ritornare sul Milanese. La guerra nella Valtellina, proseguitasi con varj avvenimenti, finisce con una pace, segretamente, senza partecipazione de' collegati, conchiusa fra le corone di Francia e di Spagna. Ciò benchè gravemente offendesse i collegati, pure i Venetiani con la solita loro prudenza ad approvarla s'indussero; la dove il Duca di Savoja, favorendo gli Ugonotti, procurò di fomentare l'interne dissensioni della Francia, e di muoverle contro il Re d'Inghilterra. Rincrudelisce in Germania la guerra fra cattolici e protestanti, favorendo Iddio l'armi de' suoi, i quali rompono a Luter il Re Danese; reprimono i ribelli dell'Austria, e rendono vani i disegni del Mansfelt; il quale fuggitosi in Turchia, mentre per la Dalmazia pensa di ridursi a Venezia, e quindi nuovamente passare in Germania, morì ignobilmente in Ura-coviz, a' confini del Venetiano. Il Re, liberata dal timor degl'Inglese la Francia, obbligatili a tornar con poca gloria alle lor case, e acchetati alcuni moti nella Linguadoca, mise per terra e per mare l'assedio alla Roccella, fortissimo ricovero degli Ugonotti.